

**3° CONGRESSO UILPA-DIRIGENTI MINISTERIALI**  
**RELAZIONE DEL COORDINATORE GENERALE MAURO NESTA**

**Delegate, delegati, invitate ed invitati, un sincero ringraziamento per essere qui, in questa suggestiva sala, nel momento più importante per la vita di un'organizzazione sindacale, l'appuntamento congressuale.**

**Il Congresso è per chi fa sindacato un fondamentale passaggio di analisi e di verifica, in cui si traccia un bilancio dei quattro anni passati ma anche si riflette sull'oggi per costruire, elaborare e discutere i nuovi indirizzi, orientamenti e strategie del domani della nostra organizzazione sindacale. Stiamo per riconsegnare il mandato al Congresso che valuterà e farà le sue scelte.**

**Sono certo che quale criterio prevalente verrà utilizzato il confronto tra ciò che gli organismi dirigenti hanno saputo fare in relazione a ciò che avevano annunciato di voler fare.**

**In breve e senza autocelebrazioni vediamo in sintesi gli obiettivi più importanti che ci eravamo proposti di raggiungere ed i risultati conseguiti.**

***Uno importantissimo, unico nella storia del sindacato della dirigenza, l'approvazione unitaria delle linee guida per la stipula dei contratti integrativi della dirigenza dell'area 1 (Ministeri).***

***Obiettivo alla cui progettazione e realizzazione la UILPA-Dirigenza ha contribuito in maniera sostanziale.***

***E' stato un lavoro che ha richiesto grande collaborazione fra le organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl, Uil e Cida che ha portato alla definizione di strumenti negoziali omogenei e condivisi ed al loro utilizzo da parte dei rappresentanti sindacali durante le fasi contrattazione integrativa interne alla singole amministrazioni.***

***Il varo di questa piattaforma ha tracciato un cammino ed un percorso per la dirigenza ministeriale finalizzato a creare un nuovo modello di partecipazione alla contrattazione ed ha***

***anche costituito un innovativo punto di incontro tra amministrazioni e OO.SS. sul piano negoziale.***

***Non vorrei che questa felice e condivisa iniziativa rimanesse unica nel panorama sindacale senza possibilità di essere ripresa ed aggiornata dopo la stipula del nuovo contratto per le note divergenze sindacali, convinto che il sindacalismo confederale non ha un futuro forte senza unitarietà d'azione delle tre maggiori confederazioni.***

***Mi auguro che in futuro spero prossimo si avrà la possibilità di recuperare quelle aree di dubbio e di dissenso magari approfondendole a dovere.***

***Comunque queste diversità fino ad oggi all'interno della nostra categoria non hanno prodotto fratture od incomprensioni, forse perché più concretamente abbiamo improntato le nostre azioni ed il nostro comportamento esclusivamente alla tutela dei diritti ed interessi di chi rappresentiamo.***

***Abbiamo portato a compimento la promessa di implementare i servizi per la nostra categoria.***

***Oggi sono realtà: l'assistenza legale gratuita per gli iscritti e loro familiari; la pubblicità informativa vale a dire l'informazione ai colleghi iscritti e non iscritti mediante una campagna di comunicazione sul nostro sito internet che è risultata vincente.***

***Altro obiettivo raggiunto: l'interazione con le altre OO.SS.***

***Abbiamo sviluppato iniziative di raccordo con gli altri sindacati dell'area dirigenziale cercando sempre di comprendere le ragioni degli altri ; i rapporti sono eccellenti, ne è prova la presenza al Congresso di molti autorevoli rappresentanti delle OO.SS. con i quali abbiamo lavorato e lavoriamo con reciproca stima - in totale autonomia - ed a loro voglio esprimere un particolare e sincero ringraziamento.***

***Da ultimo il rafforzamento ed il potenziamento del ruolo e dell'immagine del nostro sindacato.***

***Abbiamo avuto sempre piena coscienza delle responsabilità e dei doveri che la carica sindacale ci assegnava.***

**Ne è prova di riscontro positivo il sostegno che voi cari colleghi e colleghe avete manifestato e continuate a manifestare alla nostra organizzazione con continuità e convinzione in termini di iscritti e di condivisione della linea sindacale.**

**Ho detto che sarei stato breve nell'elencare gli obiettivi sindacali conseguiti per dare spazio, invece, a temi importanti: l'Europa del futuro, il rinnovo contrattuale, la riforma della P.A., il ruolo del sindacato ed il ruolo della dirigenza nel processo di riforma, quest'ultimo è anche il tema centrale del nostro congresso.**

**Mantengo la parola e passo ad affrontare il primo tema: l'Europa del futuro.**

**Con la firma del trattato di Lisbona il 17 dicembre 2007, ci è stato detto che abbiamo un obiettivo comune, la costruzione dell'Europa dei cittadini, l'Europa dei valori.**

**Non si tratta tanto di costruire un mercato unico quanto piuttosto uno spazio giuridico nel quale le relazioni tra i cittadini, personali, familiari ed economiche si sviluppano in un idoneo ambiente di libertà, sicurezza e giustizia.**

**L'Europa del futuro deve essere, soprattutto, l'Europa della convivenza.**

**I cittadini devono vedere nella nuova Europa uno spazio di benessere, uno spazio nel quale le relazioni tra stati e persone si sviluppano nella normalità non contenziosa.**

**Noi in questo processo di costruzione di un futuro di respiro europeo siamo totalmente convinti dell'importante ruolo attribuito alla P.A.**

**Il lavoro dei lavoratori pubblici, dirigenti e qualifiche professionali ed il loro prodotto più significativo, i servizi per il cittadino, sono fattori insostituibili per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla nuova politica europea.**

**Si parla di libertà, però in materia contrattuale non c'è libertà se non si ha la necessaria informazione di qualità ed imparziale prima di concludere i contratti.**

**E con il decreto delegato l'istituti dell'informazione, della concertazione e della contrattazione sono stati fortemente limitati.**

**Un sindacato senza informazione e senza un sistema saldo di relazioni sindacali è incapace di conoscere esattamente le conseguenze giuridiche ed economiche che le sue azioni e decisioni produrranno nei confronti dei suoi rappresentati.**

**Ma di questi temi ne parleremo ampiamente più avanti.**

**Si parla di sicurezza, ma la sicurezza esige un controllo di legalità, che assicuri l'osservanza della legge e, per questo, la tutela dei diritti delle parti, specialmente di quelle più deboli.**

**La mancanza di meccanismi di controllo della legalità o il cattivo funzionamento di tali controlli, produce le dannose conseguenze che disgraziatamente sono oggi sotto gli occhi di tutti.**

**Si parla di Giustizia, ma una Giustizia che ritarda nel decidere o che non decide mai non è Giustizia.**

**I latini solevano dire ubi societas ibi ius ossia dove esiste società umana, lì deve esistere il diritto; con ciò implicitamente affermando che, se tutte le Istituzioni devono funzionare per il bene di una data comunità civile, questo vale in particolar modo per le Istituzioni giudiziarie.**

**Per ciò è fondamentale ridurre quanto più possibile il numero delle cause che arrivano ai Tribunali con opportuni meccanismi di sicurezza giuridica preventiva.**

**Si parla molto e da tanto tempo di merito e meritocrazia; noi siamo convinti assertori da sempre che il giusto riconoscimento del merito è un insostituibile elemento di crescita professionale e sociale per i lavoratori a qualsiasi livello , ma anche un meraviglioso e straordinario servizio che ognuno di noi ,nel fare bene il proprio lavoro, rende al Paese. Noi crediamo nel valore della nostra importanza professionale, come responsabili ad alto livello di una pubblica funzione, ma non possiamo arrestarci all'autoreferenzialità.**

**Sono certo che molti di voi *si domandano quale futuro possiamo aspettarci.***

**Bene, io affermo che la domanda è mal posta,non si aspetta il futuro, il futuro si costruisce giorno per giorno con lo sforzo di tutti e di ciascuno di noi nei nostri uffici e in armonia con il lavoro degli altri lavoratori nel rispetto dei ruoli diversi ricoperti.**

**Dobbiamo costruire il futuro sulla base delle qualità del nostro lavoro e delle nostre capacità di soddisfare le necessità dei cittadini.**

**Occorre ancora aggiungere che è necessario fare affidamento sulla considerazione e l'appoggio della opinione pubblica, dei politici, che comprendano il valore aggiunto del lavoro pubblico come elemento insostituibile per la sicurezza e la trasparenza delle relazioni giuridiche dei cittadini.**

**E per ottenere ciò che ogni giorno si presenta sempre più necessario ottenere e conservare *la fiducia della gente* nelle istituzioni pubbliche perché, a rigore, l'attuale esperienza dimostra che i lavoratori statali vivono più che una crisi di sistema , una crisi di fiducia.**

**E se è così allora ognuno di noi dirigenti pubblici insieme a tutti i lavoratori del pubblico impiego, con il nostro lavoro, deve fornire ai cittadini le necessarie quantità di informazione, di sicurezza e di rapidità che permettono la realizzazione delle condizioni di libertà, sicurezza e giustizia che contraddistinguono un paese che vuole essere protagonista in Europa**

**Sulle ultime vicende contrattuali e sulle iniziative del Governo riguardanti la dirigenza pubblica qualche notazione sento il dovere di farla.**

**Rinnovo contrattuale**

***Il rinnovo contrattuale costituisce un tema di forte interesse ed attualità : quale è la posizione della UIL?***

**Non ha condiviso e non condivide tuttora i contenuti della bozza di contratto sottoposta all'esame delle OO.SS. per quanto riguarda le seguenti materie e relative motivazioni :**

**Procedimento disciplinare:**

**La UIL rifiuta e contesta l'inserimento di "norme in bianco" che contrastano con il principio della precisa identificazione delle fattispecie di illecito disciplinare e correlate sanzioni ; l'anomala attribuzione al Comitato dei garanti di competenze in materia di pareri sul procedimento disciplinare che, per la sua composizione- solo dirigenti di prima fascia -diverrebbe un organismo di dubbia garanzia e tutela nei confronti dei dirigenti di seconda fascia soggetti perseguibili disciplinarmente solo su iniziativa dei dirigenti di prima fascia funzionalmente sovraordinati.**

**Tra l'altro l'accentramento in un solo soggetto,il dirigente di prima fascia, dell'iniziativa disciplinare e dell'emissione di pareri nei confronti dei dirigenti di seconda fascia costituisce un evidente e stridente contraddizione sul piano giuridico.**

**Parte economica:**

**La UIL denuncia la proposta Aran difforme dai contenuti della direttiva del comitato di settore ed alle decisioni assunte in precedenti contratti per quanto riguarda le risorse destinate alla retribuzione di risultato: circa un terzo delle somme a disposizione pari ad una percentuale dell'1,5% contro lo 0,5% stabilito dalla direttiva ed adottato nei contratti già chiusi.**

**E appena il caso di ricordare che i contenuti economici del contratto rappresentano solo ed esclusivamente un parziale recupero della svalutazione non reale del biennio 2006-2007 e che la legge Brunetta su tale materia non ha effetto retroattivo essendo stata approvata nell'anno 2008.**

### **Giudizio arbitrale:**

**La UIL contesta, in caso di illegittimo ed ingiustificato licenziamento, la mancata previsione, per il giudice arbitro, di poter decidere il reintegro in servizio in alternativa all'erogazione di una indennità una tantum rispetto al giudice ordinario che, invece, con norma previsionale contrattuale può disporre il reintegro.**

**Vanificando così per i dirigenti la convenienza a ricorrere al giudice arbitro per ottenere un giudizio rapido (era questo lo spirito informatore dell'accordo quadro su conciliazione ed arbitrato) ed intervenendo sul potere giudicante del giudice arbitro stesso limitandone così con una norma contrattuale il potere decisorio rispetto al giudice ordinario.**

**E da ultimo la dirigenza sanitaria ex Ministero salute**

**Viene disatteso nei confronti dei dirigenti sanitari dell'ex ministero della salute inquadrati nella dirigenza statale ex art.2, Legge 207/07 e tali riconosciuti anche nella direttiva del comitato di settore inviata all'Aran un principio fondamentale del trattamento economico comune a tutti i contratti, quello del trattamento fisso uguale per tutti i lavoratori appartenenti alla stessa categoria, nel caso della dirigenza stipendio tabellare e retribuzione di posizione parte fissa.**

**Viene, infatti, proposto per loro una retribuzione di posizione parte fissa ridotta rispetto a quella di tutti gli altri dirigenti: nella misura di 2/3 per i dirigenti medici e veterinari e di circa il 60% per i restanti dirigenti medici.**

**Tale trattamento punitivo ed ingiustificabile se non in chiave persecutoria e quindi ingiusto e discriminante costituirebbe, se attuato, un pericolosissimo precedente per tutti gli altri lavoratori nelle future contrattazioni contrattuali.**

**Siamo disposti a trattare su tali temi e materie solo ed esclusivamente nell'interesse dei dirigenti che rappresentiamo e che difendiamo senza però svendere la categoria privandola di tutele e garanzie.**

**Secondo tema : Riforma Pubblica Amministrazione**

**Nel 2005 gli attuali ministri del governo Berlusconi, lanciavano al mondo la sfida del riformismo di ispirazione socialista. Con idee forti e proposte per l'Italia. Questo dicevano *“Il centrodestra, nato dall’iniziativa di Berlusconi, ha colto il punto fondamentale: la crisi è strutturale e i guai sono il frutto di un sistema malato, che deve essere riformato dalla testa ai piedi nelle sue strutture istituzionali, politiche, economiche e sociali. Non è un problema di buona o cattiva amministrazione. Il problema è riformare il paese in ogni ambito.”* Parole di Renato Brunetta, Maurizio Sacconi, Fabrizio Cicchitto. Però oggi il posto dei riformisti non è più un mistero, ma un ministero.**

**Però oggi, nel 2009, Renato Brunetta è il ministro competente in materia. A prescindere dai suoi lumi cattedratici, dalla fede politica e dallo scoppiettante modo di relazionarsi, ritengo che l'azione avviata dal ministro, mirante a stanare, denunciare, perseguire e debellare i diffusi casi di “imboscamento” e ogni plateale situazione di “fannulloneria” presenti in seno ai dipendenti della pubblica amministrazione, può ricevere sostanzialmente una scontata condivisione perché è la scoperta dell'acqua calda!**

**Sia chiaro, niente qualunquismo, i lavoratori che compiono il loro dovere, e anche di più, rappresentano sicuramente la stragrande maggioranza.**

**Il Ministro Brunetta ha fatto molte dichiarazioni anti-fannulloni, qualche norma discutibile sulle assenze (confuse con l'assenteismo),**

**Sono slogan scontati, di facile comprensione, che fanno leva su ogni strato sociale proprio attraverso un'emotività semplice.**

**La campagna pubblicitaria, attraverso media, TV, giornali è stata ed è martellante.**

---

**In questo modo, si riesce a persuadere i cittadini a perorare cause che vanno contro i propri interessi: basta convincerli facendo leva su aversioni sociali e di classe.**

---

**Come anche non ci è piaciuto il metodo della decretazione d'urgenza e delle leggi delega, il clima mediatico sovraeccitato contro il pubblico dipendente e la dirigenza pubblica non ci sono piaciuti, anche perché il pubblico lubrificio, le ghettonizzazioni e i sarcasmi senza reale possibilità di contraddittorio non consentono una informazione equilibrata.**

**Avremmo gradito un confronto preventivo o in corso di opera sempre utile ad evitare provvedimenti affrettati.**

**La legge delega in materia di riorganizzazione, riafferma *principi già contenuti nell'ordinamento italiano*, e in più introduce nuove norme in materia di valutazione che si sovrappongono a quelle già esistenti, creando confusione.**

**Quel che manca in Italia, caro Ministro Brunetta, quello di cui il paese ha urgente necessità, non sono le sue leggi e leggine, fotocopia di quanto già esiste, ma il rispetto e l'attuazione delle normative vigenti da parte di "tutti", *come ha sentenziato la Corte Costituzionale sul Lodo Alfano*.**

***Manca* la cultura del fare, il senso di appartenenza alle istituzioni e la volontà della classe dirigente di lavorare unicamente per lo Stato e non, seppur costretti o ricattati, per il politico di turno o, come a volte succede, per il proprio..tornaconto personale.**

**Forse sarebbe un successo se cominciassimo ora a far cultura dell'amministrazione e sperare poi nel ricambio generazionale.**

**Con il decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione, approvato definitivamente il 9 ottobre, dopo un iter di circa 15 mesi, siamo di fronte ad uno vero e proprio tsunami legislativo.**

**Una riforma che coinvolge tutto l'apparato pubblico, 3 milioni e 600mila dipendenti - e 60 milioni di cittadini ha avuto la sua definitiva consacrazione in 52 pagine e 74 articoli.**

**Gli elementi qualificanti sono quelli già annunciati a gran voce: lotta ai fannulloni, maggiore responsabilità dei dirigenti, retribuzioni più legate al merito, in generale risparmio della spesa per il pubblico impiego e grande attenzione alla soddisfazione dell'utilizzatore finale. (intendo dire il cittadino eh!).**

**Su questo ultimo punto i dati riportati dal sito della funzione pubblica indicano, su un campione dichiarato di circa 600 mila utenti, un indice di soddisfazione positiva dell'80%, più di quanto molte società private, da sempre dedite alla cura del cliente, oserebbero sperare in analoghe rilevazioni.**

**Viene allora da pensare che, se i cittadini sono così soddisfatti, la pubblica amministrazione tanto male non è.**

**Anche perché chi il o i politici che ci criticano sanno bene che la casa in cui lavorano, il Parlamento, è stato di recente definito: un Parlamento fannullone che non lavora, che lavora tre ore al giorno sì e no e complessivamente un giorno a settimana.**

**Il decreto valorizza la figura del dirigente, il quale avrà più potere e responsabilità, sia della gestione delle risorse umane che della produttività, in termini quali-quantitativi. Suscettibile di sanzioni, anche economiche, qualora non svolga efficacemente il proprio lavoro. Responsabile dell'attribuzione dei trattamenti economici accessori, sarà competente della valutazione della performance individuale di ciascun dipendente, secondo criteri certificati dal sistema di valutazione. Saranno oggettivi? Chissà!**

**Si riuscirà nell'ambizioso progetto di riformare la pubblica amministrazione? Staremo a vedere. Nei prossimi mesi la riforma sarà sperimentata nei comuni, sulla base di un'intesa firmata dal ministro con l'Anci.**

**E vero che stiamo procedendo per quanto riguarda il nostro ordinamento in senso federale per cui gli enti locali, ognuno per suo conto, stabiliscono le proprie regole organizzative e di**

**gestione del personale ma certo che a questo punto i lavoratori statali si sentono un po' discriminati perché i principi così rigorosi contenuti nel decreto delegato vengono applicati subito solo allo status giuridico dei dipendenti pubblici.**

**Ed inoltre scorrendo le norme abbiamo notato con preoccupazione la forte limitazione dello spazio riservato alla contrattazione ed il potenziamento del ruolo delle amministrazioni che possono, seppure in via eccezionale, decidere autonomamente anche nelle materie oggetto di contrattazione. La scelta di comprimere gli spazi riservati alla contrattazione è inoltre confermata dall'indicazione delle materie escluse: l'organizzazione degli uffici, la definizione delle materie a cui partecipano soggetti sindacali, prerogative dei dirigenti, conferimento e revoca degli incarichi; restano alla contrattazione la disciplina del trattamento economico di dirigenti e personale e gli obblighi connessi al rapporto di lavoro.**

**Eppure anche lo spazio lasciato alla contrattazione sul trattamento economico è a sovranità limitata perché infatti può essere esercitato solo entro precisi ambiti e limiti stabiliti dal legislatore che quantificherà ed assegnerà le risorse necessarie.**

**Ci assilla il dubbio che il Governo con la scusa dell'efficienza e della meritocrazia abbia effettuato tagli consistenti al salario, non solo quello legato alla produttività ma anche quello legato alle progressioni economiche limitate e contingentate.**

**Non succederà che a forza di farlo digiunare il cavallo poi tira le cuoia? Non è che così facendo invece di ottimizzare il lavoro pubblico lo si distrugge? Altro che chiacchiere sulla trasparenza!**

**Ed infatti non c'è traccia però nel decreto delegato di un sistema coerente dell'organizzazione della pubblica amministrazione che aumenti l'efficienza (rapporto tra obiettivi**

**e risultato) e l'efficacia(rapporto tra obiettivi ed effetti) e l'economicità(rapporto tra costi e risultati).**

**Non c'è neanche nessun accenno ad una componente strategica per la funzionalità della pubblica amministrazione;la formazione dei lavoratori.**

**Si certo abbiamo la SSPA,ma nella futura SSPA il criterio meritocratico ,il pezzo forte della riforma,sparisce.**

**Con il decreto di riordino all'esame in commissione al Parlamento si fa un passo indietro.**

**I docenti li nomina il presidente della SSPA che sostituisce la figura dell'attuale direttore e sarà scelto dal Governo.**

**Avremo quindi una formazione governativa.**

**Or bene si è creata un'agenzia per la valutazione,ipertrofica e ben retribuita, con caratteristiche e funzioni quasi da tribunale inquisitorio nei confronti dei lavoratori pubblici e non si è pensato,o meglio voluto,promuovere la nascita di una Agenzia per la formazione nella P.A. che avrebbe garantito,questa sì, un cambiamento culturale e sostanziale all'interno del pubblico impiego.**

**Una pubblica amministrazione veramente moderna ed innovativa incentra il proprio impegno non soltanto nella riduzione del carico burocratico,nel taglio dei passaggi procedurali,dei costi che gravano sulle imprese e cittadini,cose sacrosante,che vanno eliminate perché superflue e dannose per il funzionamento della pubblica amministrazione , ma anche nella formazione delle risorse umane attraverso processi di apprendimento in costante evoluzione -il cosiddetto capitale sociale- che rappresenta il substrato della reale qualità dell'azione amministrativa ed il motore attraverso il quale riorganizzare i processi evolutivi interni.**

**Oggi un dirigente,ma diciamo anche un pubblico dipendente, che smette per tre anni d'aggiornarsi perde la metà del suo sapere, quindi del suo valore.**

**La risposta del Governo? Si riducono sempre di più i fondi a disposizione per l'offerta formativa nella scuola. Già**

**quest'anno ci sarà un taglio di 40 milioni di euro, ma la vera stangata arriverà nel 2011-2012, quando la "speciale dote" nelle mani di scuole e uffici scolastici, introdotta nel 1997, con la legge 440, per sostenere, anche, formazione del personale, handicap, innovazione e alternanza scuola-lavoro, passerà a quota 99,5 milioni di euro. Praticamente, un terzo della consistenza originaria: 274 milioni di euro**

**Ed allora noi, noi che non siamo tronfiamente scienziati qualcosa vogliamo dirla.**

**Ci permettiamo sommessamente di suggerire che forse bisogna riprendere la strada della riforma del 1993 che spostava l'interesse dai procedimenti all'attività degli uffici.**

**Bisogna fare interagire all'interno degli uffici, intesi come unità organizzative, i risultati, sotto forma di servizi forniti, le risorse impiegate ed i costi di produzione dei servizi.**

**E così il dirigente, nella definizione del progetto di attività dell'ufficio da lui diretto, deve acquisire le risorse necessarie in competizione con gli altri dirigenti, confrontandosi con essi sulla base dei risultati ottenuti e pur operando con vincoli di spesa e di risorse concesse, sarà spinto per forza a ricercare il massimo del risultato.**

**Non può e non deve più presentare un programma che richiede più risorse per fare le stesse cose, magari gli stessi compiti istituzionali, ma dovrà rendere conto dell'analisi dei costi e dei rendimenti ottenuti come migliori servizi per i cittadini e se dimostrerà di essere inadeguato dovrà necessariamente passare la mano ad altri più competenti.**

**Il fenomeno della globalizzazione richiede lo sviluppo di competenze professionali, culturali e linguistiche di cui i dirigenti pubblici sono ancora oggi poco provvisti e dotati, troppo legati ad una visione autoreferenziale del proprio ruolo, non più adeguata al nuovo scenario internazionale sia per la crescente importanza assunta dalla legislazione comunitaria nel nostro paese sia per l'affermarsi del processo di interscambio tra esperienze di governo diverse nei paesi più avanzati.**

**Alla luce di quanto detto riteniamo sia giunto ormai il momento improcrastinabile anche in Italia che i dirigenti pubblici da soli penso, perché coloro che si occupano della loro formazione ed aggiornamento latitano o non ci sono, acquisiscano la dimensione europea e multinazionale come la futura dimensione naturale del loro agire organizzativo.**

**E' una scelta obbligata non più rinviabile, infatti la concorrenza ,in questo campo, da parte di dirigenti di altri paesi europei ed extraeuropei comincia a farsi sentire in modo sempre più pressante specie per i nostri giovani colleghi dirigenti che da poco si sono affacciati nel modo delle amministrazioni pubbliche.**

**Il futuro dirigente pubblico è un dirigente, in poche parole, con meno competenze specialistiche ,in grado di favorire la trasformazione ed i processi di rinnovamento in atto nella P.A., di sviluppare la capacità di dare lui stesso nuove prospettive di cambiamento, ma soprattutto un dirigente capace di mettersi in discussione ,rinnovando e migliorando il proprio profilo professionale.**

**Ma per raggiungere questi obiettivi è necessario un coinvolgimento della dirigenza finalizzato ad incrementare il grado di competenze, l'autonomia professionale, la capacità decisionale, in un processo di condivisione degli obiettivi e di responsabilizzazione generalizzata introducendo sempre più forma di coinvolgimento e di partecipazione dei cittadini nella determinazione e valutazione dei servizi resi alla collettività.**

**Il dirigente pubblico deve smettere di svolgere una funzione solo strumentale ed incominciare ad avere un ruolo propositivo attraverso il quale possa manifestare il proprio io professionale e attraverso esso realizzare le proprie aspettative sentendosi motivato per quello che fa, contento dei risultati del proprio lavoro, eticamente impegnato e socialmente responsabile.**

**Altro argomento di notevole rilevanza: il ruolo del sindacato nella riforma della P.A.**

**Come UIL abbiamo la serietà e il coraggio di dire a chiare lettere che l'interesse della dirigenza pubblica non può che coincidere con l'interesse del Paese.**

**Una posizione tutt'altro che rinunciataria, che ha richiesto e richiede pazienza, tenacia, coraggio, attenzione, relazioni.**

**Sarebbe infinitamente più facile alzare i toni, lo dico chiaro: il nostro compito non è di acquisire meriti o considerazione nella categoria per una reazione muscolare che ci darebbe facili soddisfazioni, ma metterebbe a rischio il futuro della categoria; il nostro compito è di sviluppare un confronto nelle sedi che contano, per individuare una strada che metta la dirigenza al sicuro da possibili imboscate e la inserisca in un quadro complessivo di certezze, convinti che la forza delle idee e della proposta possa più di una sterile protesta, del muro contro muro, che acuisce sempre incomprensioni e rigidità.**

**Non mi dispongo mai a trattare per timore, ma non ho neanche timore di trattare.**

**Sapendo che una politica sindacale e la conseguente realizzazione, non basta che sia di nostro gradimento, ma deve poter essere accettata e attuata da chi ne ha la titolarità.**

**In questo ambito il nostro sindacato aspira ad adempiere sempre meglio al suo ruolo di tutela dei diritti ed interessi dei suoi rappresentati.**

**Non è questione di competenze, ma di ruolo: se la dirigenza pubblica ritiene di avere bisogno di un organismo che la difenda e ne garantisca funzioni e status, non può che utilizzare chi lo ha nel proprio DNA, il sindacato, perché a tale compito si è preparato con uno specifico imprinting, di totale dedizione alla causa.**

**Il sindacato in Italia potrà pure essere considerato in declino, sorpassato, ma però è sempre molto rappresentativo, infatti i suoi iscritti aumentano, altrove in Europa diminuiscono.**

**Gli iscritti ai sindacati confederali negli ultimi 20 anni sono aumentati del 30%.**

**Molto è dovuto all'iscrizione sempre crescente dei pensionati, infatti in CGIL nel 1993 e in CSL nel 1998 hanno superato i lavoratori attivi.**

**Nella UIL rappresentano appena il 30%.**

**La lettura del dato può essere negativa ma anche positiva.**

**Nella UIL la maggioranza degli iscritti il 70% è rappresentata da lavoratori in servizio e poichè questi vanno regolarmente in pensione significa che le tessere si rinnovano in continuazione con lavoratori attivi che ripongono la loro fiducia nel nostro sindacato. *Lo riscontro nel mio sindacato di settore e credo che sia un fenomeno esteso a tutti i settori rappresentati dalla UIL.***

**Per parte nostra abbiamo piena coscienza del ruolo, delle responsabilità e dei doveri che il ruolo sindacale ci assegna, coscienza rafforzata dal sostegno che voi ci manifestate.**

**La sicurezza e la tutela professionale è come la salute.**

**Ci si accorge di quanto sia importante quando viene meno e necessita di una adeguata e costante prevenzione che solo il sindacato è in grado di garantire ed assicurare, pur con tutte le contraddizioni e difficoltà esistenti che vado ad illustrare.**

**Non sempre la comunicazione ed i messaggi viaggiano bilateralmente tra il nostro sindacato e gli iscritti, diciamo i lavoratori, tutti i lavoratori.**

**Dobbiamo aumentare la capacità di dialogo tra noi, dobbiamo capire che il sindacato ha necessità della collaborazione di tutti, di avere dati ed informazioni su ciò che sta accadendo.**

**Ogni giorno da anni per quanto mi riguarda faccio un durissimo sforzo supplementare nel rispondere a decine di e-mails, nell'aggiornare il nostro sito, il più visto in Italia come sito dedicato alle problematiche della dirigenza statale.**

**Per questo penso che questo spazio web che abbiamo creato debba continuare a esistere.**

**Ma per continuare a garantire la qualità delle notizie e delle informazioni che offriamo, abbiamo necessità che ci manifestiate non solo, ma questo lo fate già , il vostro continuativo consenso ma anche chiedo a voi tutti di inviare tanti piccoli contributi senza i quali non potremo continuare a fare le cose che facciamo nel modo con cui le facciamo e con la stessa passione per assicurare la qualità complessiva dei contenuti del sito e della loro presentazione che pure tutti i visitatori ci riconoscono.**

**Ed inoltre la capacità di coinvolgimento dei colleghi è ancora insufficiente,anche se molti segnali sono positivi, dai numeri degli iscritti al consenso che riceviamo quasi ovunque ci presentiamo.**

**Non dobbiamo dimenticare che siamo noi al servizio dei nostri iscritti , non viceversa, troppe volte ci troviamo a contrastare un'immagine non adeguata al nostro ruolo, alle nostre responsabilità,a ciò che i nostri colleghi si aspettano da noi, anche ,ripeto,per un'insufficiente capacità di comunicazione nel nostro quotidiano lavoro.**

**Cari Colleghi, se verremo percepiti soltanto come dei professionisti del sindacato per quanto bravi, verrà messo in ombra il nostro ruolo naturale di difensori di diritti ed interessi,di coloro che hanno a cuore l'attenzione ai bisogni delle parti e la responsabilità di chiudere contratti dignitosi e soddisfacenti.**

**L'obiettivo centrale del nostro lavoro era ed è la tutela dei diritti ed interessi dei nostri iscritti e dei colleghi tutti , da cui deriva la nostra quotidiana legittimazione.**

**Ci avviamo alla scelta di nuovi organismi statutari, che avverrà nel pieno di una stagione politica destinata a decidere molto del nostro futuro.**

**Il nostro invito è quello di non rinchiuderci pervicacemente all'interno delle nostre politiche di settore, ma essere partecipi del governo del cambiamento se non vogliamo che sia il cambiamento a governare noi.**

**Certo, talvolta non si riesce bene a capire da dove vengono i pericoli, non si coglie una percepibile logica complessiva negli interventi normativi sulla riforma della P.A. che si susseguono e che interessano anche il ruolo e le competenze della dirigenza, non sempre sono chiari gli obiettivi e le modalità, gli interlocutori politici non sono, quasi mai, disponibili ad ascoltarci: e la tentazione di rifugiarsi e di arroccarci nella difesa protettiva dell'esistente anziché affrontare l'incerto futuro diviene forte.**

**Ma proprio in quei momenti l'unica cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura stessa.**

**Abbiamo un'unica possibilità, che determina tra l'altro un formidabile deterrente: decidere assieme e perseguire con fermezza e determinazione una linea concordata, condivisa, pur sapendo che nessun successo è lì a portata di mano, che vi sono sempre dei rischi, perché "le buone intenzioni sono una cosa, la loro realizzazione un'altra.**

**Oggi nel mondo della globalizzazione non esistono più uomini capaci di cambiare da soli il corso della storia( tranne uno come sappiamo), ma tutti assieme, con il piccolo contributo di ognuno, possiamo incidere sugli eventi più di quanto non immaginiamo.**

**Sappiamo di poter far conto sulla qualità dei colleghi e colleghe, degni del ruolo sindacale che ricoprono, che costituiscono la gran parte del nostro coordinamento.**

**Ultimo tema: il ruolo chiave della dirigenza nel processo di riforma della P.A., che è, poi, il tema conduttore del congresso.**

**Di fronte al complesso quadro di riforme della P..A. in itinere abbiamo di fronte due sole vie.**

**Pensare che quanto sta accadendo non ci riguardi, che anzi sia in atto un comportamento perverso nei nostri confronti per delegittimarci nel ruolo e nelle funzioni, per ricattarci e condizionarci magari con il varo di sistemi di controllo poco garantistici, che il nostro futuro è nebuloso e che dipenda da decisioni ed iniziative calate dall'alto e che la maniera**

**migliore per arginare questi cambiamenti e queste iniziative sia arroccarci nella difesa dell'esistente e nel cercare di concedere il meno possibile, ancorati ad un'idea statica del ruolo e della funzione che ricopriamo oppure prendere atto che anche noi, soprattutto noi, siamo dentro la P.A. che si trasforma ,noi siamo i protagonisti del cambiamento ,il futuro della riforma della P.A. ed anche il nostro futuro professionale dipende dal modo in cui ci disponiamo ad affrontarlo.**

***Noi facendo riferimento allo slogan conduttore del nostro congresso rivendichiamo il ruolo chiave della dirigenza nel processo di riforma della pubblica amministrazione.***

**Il segretario generale della UIL Luigi Angeletti di recente in suo intervento al Comitato centrale della Uilpa ha detto che in questo momento l'impiego pubblico è sotto osservazione speciale perché gode di privilegi in una fase di instabilità economica e di riflesso lavorativa e perché,aldilà delle motivazioni, l'apparato pubblico funziona male e va modificato,migliorato. Ed il sindacato deve lui proporsi come soggetto propositivo fornendo i suggerimenti e formulando proposte.**

**Noi sposiamo questa linea di comportamento responsabile.**

**E quindi dobbiamo maturare la convinzione che sia utile confrontarci con il cambiamento,anzi dobbiamo avere la capacità di proporci come guida ,questo è il nostro obiettivo.**

**In questo senso, dialogare, ragionare, sottolineare tutto ciò che non va,utilizzando il metodo del confronto, consente di aprire un canale, di poter argomentare, di obbligare l'interlocutore politico od istituzionale a rispondere sul piano dei contenuti e non ad arroccarsi su questioni che rischiano sempre, a prescindere dagli schieramenti politici, di diventare ideologiche.**

**Certo, lo ripeto, sarebbe più semplice, per chi ha responsabilità di guida della categoria, dire sempre di no, ragionare secondo utilità immediate, senza tenere conto dell'interesse generale e del bene comune; sarebbe più agevole scegliere una linea di rassicurazione, volta a ricercare**

**un facile consenso nell'immediato, senza preoccuparsi delle conseguenze che possono derivarne alla categoria nel futuro. Ma sarebbe anche irresponsabile.**

**Una classe dirigente, lo dice il termine, deve assumersi la responsabilità di fare delle scelte.**

**La capacità di mantenere i nervi saldi, di mantenere il confronto su di un piano costruttivo e dialogante ci ha caratterizzato nella considerazione di molti dei nostri interlocutori. pur non rinunciando, quando necessario, ad atteggiamenti e comportamenti improntati a fermezza e contrarietà.**

**E' evidente che quanto più fiducia ed affidamento ci viene concesso , tanta più responsabilità ci è richiesta anzi viene giustamente pretesa.**

**Che cosa , cari colleghi, deve connotare, distinguere la dirigenza pubblica nel nostro paese?**

**L' *orgoglio* e la consapevolezza del proprio ruolo, la coscienza di una professionalità elevata, il senso della propria funzione, la percezione di una identità categoriale che si distingue per l'imparzialità, la garanzia e che aborre di essere confinata nel ruolo di esecutore passivo di indicazioni altrui.**

**La *qualità del servizio reso ai cittadini che significa* porre in primo piano l'utenza, con le sue esigenze reali, che necessitano, non soltanto di una adeguata qualità organizzativa del lavoro di studio, di efficienza, di rapidità nel fornire il servizio, ma soprattutto di rapporto personale, di pazienza, di conversazione e di comunicazione.**

**La *comunicazione che* significa affermare la propria presenza nel mondo della pubblica amministrazione con l'autorevolezza necessaria, in modo comprensibile, con la capacità di far percepire l'utilità insostituibile della funzione svolta , con trasparenza e disponibilità al confronto, anche mettendosi in discussione.**

**Una categoria come la nostra che non riesce a comunicare è destinata a perdere visibilità sociale con conseguente caduta di credibilità, prestigio ed autorevolezza.**

**Noi dirigenti dello Stato siamo parte integrante di quella elite culturale che fa del rispetto della legalità e della corretta gestione della cosa pubblica un elemento essenziale per il funzionamento del Paese ed il suo sviluppo.**

**Una dirigenza chiusa in se stessa additata come “ casta”, rassegnata, demotivata, ed impaurita sarebbe una dirigenza perdente.**

**Dobbiamo invece stare dentro i processi reali del nostro tempo, inserirci in un mondo che cambia , essere i protagonisti di una amministrazione pubblica che si trasforma e vuole diventare efficiente al servizio del cittadino e del mercato, anche se da questi cambiamenti possono nascere difficoltà e timori ma anche opportunità nuove. di affermazione professionale.**

**Dobbiamo lanciare da questo congresso al mondo politico e parlamentare, nostro primario interlocutore, il messaggio che noi non abbiamo paura ad assumerci le nostre responsabilità, che ci facciamo carico di dare un contributo positivo ai problemi del Paese, che il nostro è un ruolo chiave nel processo di riforma della pubblica amministrazione.**

**Ricostruire la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni pubbliche è l'esigenza primaria per il nostro paese e condizione indispensabile per realizzare progetti di sostegno e di crescita della società.**

**Per raggiungere questo obiettivo e per realizzare la grande impresa di riformare la pubblica amministrazione in Italia c'è bisogno di unire le forze di tutti i lavoratori del pubblico impiego, in particolare della dirigenza pubblica e noi dirigenti dobbiamo mostrare che siamo capaci di farlo.**

**Cari colleghi saremo considerati sempre meno come “ casta”( e non lo siamo affatto credetemi) ma sempre di più come gruppo dirigente affidabile ed efficiente ,se sapremo dare legittimità con i nostri comportamenti individuali e collettivi al nostro ruolo chiave nel processo di riforma della P.A. in Italia.**

**Per la prima volta, forse, nella nostra breve storia come sindacato dirigenti, il Congresso assume, dunque, di fatto, un rilievo politico, perché è chiamato a scegliere la linea sulla quale misurarci all'interno di processi di riforma che porteranno a profondi cambiamenti all'interno delle strutture lavorative in cui operiamo e di riflesso incideranno anche sul privato, l'economia, il sociale.**

**Due sono gli itinerari che abbiamo davanti e dobbiamo decidere quale dei due scegliere e percorrere con convinzione, sapendo che uno esclude l'altro.**

**La scelta è tra correre o stare fermi, tra aprirsi al cambiamento o ingessarsi nello stato attuale.**

**Tra abbracciare l'idea di una amministrazione e di una funzione pubblica fatta di sostanza dove la forma non sia di ostacolo alla la funzione sociale ed economica che la P.A., e noi per primi all'interno di essa, svolge. oppure sposare la tesi di una pubblica amministrazione più formale, vorrei dire formalistica, nella convinzione, a mio parere pericolosa, che la conformità alla norma sia un'esigenza necessaria che non può essere messa in discussione nella nostra società, anche se tale convinzione risulta essere totalmente priva di attenzione alle esigenze dell'economia e del cambiamento.**

**La pubblica amministrazione è il più grande erogatore di servizi ed investire risorse per renderla moderna ed efficiente è strategicamente importante per la ripresa dell'economia italiana.**

**Il successo della riforma del pubblico impiego dipende in gran parte dai dirigenti dei ministeri, delle agenzie e degli enti pubblici. E su di noi dirigenti che ricadranno le nuove responsabilità in materia di organizzazione degli uffici, miglioramento delle prestazioni e gestione del personale.**

**Io credo che la riforma della P.A. rappresenti una vera possibilità di crescita per il nostro Paese e che tocchi a noi decidere di coglierla e pretendere di esserne coinvolti in prima**

**persona per l'importante ruolo e funzione che svolgiamo all'interno di essa.**

**Questo è il compito principale che il Congresso deve affrontare prospettando le opportunità che si aprono e gli eventuali sacrifici.**

**E' una scelta ed una sfida di lungo periodo, con tante incognite e poche sicurezze, che stimola il nostro orgoglio più che il nostro portafoglio.**

**Ma è una scelta che può farci uscire da quel senso di mortificazione del ruolo ed a volte impotenza ad agire , di frustrazione che talvolta, soli nel nostro lavoro, ci coglie.**

**La decisione difficile che il momento richiede è scegliere tra l'operare per l'interesse generale del paese o asserragliarci nel fortino difendendo gli interessi individuali di ciascuno di noi.**

**Ricordiamoci che la dirigenza pubblica non è stata istituita per dare ai suoi componenti un potere, che di fatto per ingerenza politica non abbiamo, né un vantaggio economico che paghiamo a caro prezzo sul piano professionale ; la dirigenza pubblica è stata creata per raggiungere e conseguire obiettivi straordinariamente più alti, il buon funzionamento dell'apparato dello stato garantito da comportamenti lavorativi improntati e pervasi da un'etica al di sopra di ogni sospetto ed è ad essi che il dirigente pubblico deve riferirsi per evitare un pericolo che riguarderebbe anche il benessere economico di tutti e di ciascuno di noi e che ci porterebbe rapidamente ad un tipo di riserva ben diverso da quello cui siamo abituati, una riserva indiana.**

**Non ricordo che altre volte nel passato la dirigenza pubblica abbia dovuto affrontare mutamenti e trasformazioni così grandi al suo interno ed allo stesso tempo garantire l'essenza della sua importante e vitale funzione; ecco perché cari colleghi, giovani ed anziani, donne e uomini: il momento è decisivo per noi.**

**Il Congresso si esprima.**

**Dica se vuole che noi dirigenti ci assumiamo un'ulteriore pesante responsabilità quella di guidare la trasformazione ed il rinnovo della pubblica amministrazione in Italia ; ma lo dica chiaramente, al termine di questa relazione e negli ordini del giorno.**

**Nel caso affermativo mi aspetto che esprima coerentemente colleghi disposti a continuare con forte convinzione il cammino che abbiamo intrapreso.**

**Nessun obiettivo piccolo o grande è possibile conseguire se al nostro interno non esiste una larga condivisione delle idee e delle strategie da seguire per realizzarle.**

**Solo a queste condizioni ciascuno di noi dirigenti sindacali troverà la forza per trascurare ancora famiglia, tempo libero, affetti, riposo, magari anche guadagni, per un impegno fisico, intellettuale e morale di grande pesantezza e responsabilità.**

**Al Congresso ricordo che l'attività sindacale richiede coraggio morale, capacità di giudizio, integrità e dedizione; vi riconsegniamo il mandato con la coscienza pulita e con la consapevolezza serena di aver fatto tutto quanto è possibile per corrispondere a queste esigenze.**

**Sarebbe per noi motivo di orgoglio, di soddisfazione e di ricompensa per le fatiche assunte, se questo Congresso volesse aprire nuove strade e liberare nuove energie dentro il nostro sindacato e si distinguesse per la sua indipendenza e per gli ambiziosi obiettivi che vorrà proporre con funzioni di guida e di garanzia per la dirigenza ministeriale che tanta stima e fiducia merita nella società italiana.**

**Quanto a me, la fedeltà e l'attaccamento profondo al nostro sindacato è testimoniato da tutto ciò che ho fatto e non occorre vi riconfermi che sono profondamente ed anche emotivamente coinvolto in questa mia attività.**

**Un saggio proverbio recita: se vuoi andare veloce vai solo ma se vuoi andare lontano vai in compagnia.**

**Il sindacato dirigenti della UILPA vuole portare la dirigenza lontano per questo a bisogno di tutti voi.**

***In questa mia relazione sono stato costretto ad affrontare vecchie e nuove sfide ma siamo convinti che dipenda da noi continuare ad andare avanti, confortati dalla nostra convinzione nella difesa dei diritti ed interessi dei colleghi dirigenti e nella consapevolezza del valore aggiunto del nostro operare in loro sostegno.***

***Vivere significa anche cambiare, adattarsi al nuovo aiutando il cambiamento senza però stravolgere o dimenticare i valori e le identità che ci hanno contraddistinto come sindacato UIL, valori ed identità che vanno conservati ed esaltati per non essere al rimorchio del nuovo, ma protagonisti attivi.***

**A me spetta il dovere di ricordare a tutti noi che una categoria come quella dei dirigenti pubblici, impegnata a garantire il rispetto dei diritti dei cittadini ed a fornire loro servizi certi ed efficienti non può sottrarsi a questo che è un impegno etico vero, chiaro, visibile: l'assunzione di un ruolo chiave nella riforma della pubblica amministrazione in Italia.**

**Noi vogliamo essere il cardine della fiducia sia del cittadino che dello Stato.**

**Un impegno in cui il sindacato deve assumere un ruolo di garanzia in rappresentanza dei suoi iscritti e nell'interesse preminente dei cittadini utenti.**

**È un impegno alto, ma sicuramente possediamo al nostro interno le capacità e le persone per perseguirlo.**

**Non interpretate quello che vi sto per dire come un tentativo di disimpegno, un modo per sganciarmi da impegni e responsabilità ma spesso in questi ultimi tempi ho pensato di riposarmi, magari di impegnarmi meno dopo quattro anni di lavoro duro e senza respiro, anche perché se dovessi giudicare dai risultati ottenuti, dai consensi ottenuti, dalla fiducia riscossa, dal numero degli aderenti al nostro sindacato potrei ritenermi più che soddisfatto.**

**Sono, inoltre, convinto che nel sindacato come in altre istituzioni sia necessario effettuare il ricambio negli organismi rappresentativi a tutti i livelli, privilegiando l'aumento dei colleghi giovani uomini e donne nei posti di responsabilità.**

**Ma mi rendo pure conto che il lavoro non è concluso, perché molto altro nel frattempo si è messo in movimento e nei prossimi mesi anzi anni dovremo giocare una partita decisiva per riformare una buona volta la P.A. e noi in questo processo ci siamo coinvolti in prima persona e vogliamo svolgere un ruolo determinante.**

**Noi crediamo nella UIL in questo sindacato per gli uomini e le idee che esprime ed abbiamo ancora tanta passione per il nostro impegno sindacale.**

**Voglio terminare questa mia relazione citando parole non mie ma di Jean Monnet, uno dei padri fondatori dell'Europa: “ se guardo al futuro non sono ottimista né pessimista, sono determinato nel fare ..ed aggiungo “con il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me”, ma anche queste parole non le ho dette io ma E. Kant.**

**Grazie a tutti per l'attenzione.**